

Il racconto. Sulle bancarelle da Rivalta, Avigliana, Almese "Siamo punti di riferimento"

L'orgoglio dei librai arrivati da fuori città "Noi, diversi per scelta"

Priorità i volumi per bambini o gli editori particolari "Niente opere in classifica"

FRANCESCA BOLINO

AVRANNO il loro banchetto, vengo-
no da Avigliana, Rivalta, Alme-
se e sono solo alcune delle librerie
fuori dalla città che prendono parte
con entusiasmo a Portici di Carta, che
si apre oggi e per due giorni sarà uno
degli appuntamenti più importanti
del Salone del libro che dura tutto l'an-
no.

Incontri con autori, "passeggiate let-
terarie" nei luoghi simbolo della città, la-
boratori di lettura per i bambini. D'al-
tronde Torino - come ha sempre rac-
contato il direttore del Salone Nicola
Lagioia, grande sostenitore di "Porti-
ci" - ha una forte identità, «è in grado di
dialogare con molte realtà diverse e il
tessuto sociale lo dimostra». Questa
manifestazione, che si inserisce nel
lungo e ricco cammino verso il Salone
del prossimo maggio, è una tappa im-
portante anche nel confronto con **Mila-
no** che tra un mese organizza **Bookci-
ty**: accogliere e raccogliere librerie, let-

tori, curiosi, cittadini di tutte le età, fa-
re un ponte con le cinture fuori Torino
per un unico scopo: cooperare, dialoga-
re e restare uniti, fare rete tra soggetti
privati ed istituzioni. E soprattutto leg-
gere, leggere, leggere.

«Il format e l'idea di questa kermes-
se sono sempre stati vincenti e siamo
molto lieti di potervi prendere parte»,
racconta Gianpietro Daniele, 39 anni,
che da cinque anni ha aperto la libreria
"Casa dei libri" in via Umberto I a Rivalta
e ha conosciuto sua moglie, Martina
Franchino, 47 anni, sempre tra i libri.
«Anche la mia libreria è indipendente,
ovviamente, e questo spirito mi accom-
una molto alla manifestazione».

Martina lavorava in una libreria di
Torino, la "Città del Sole" che allora
era in via Po (ora è in via Cibrario,
ndr), poi si è trasferita assieme al mari-
to ad Avigliana, dove ben 14 anni fa ha

aperto la "Casa dei libri" in corso Laghi
31. Una coppia, due librerie e l'amore
per la lettura. «Ce ne siamo andati da
Torino - continua Gianpietro - perché

avevamo una casa ad Avigliana dove
stiamo bene. In tutte e due le librerie
abbiamo dato la priorità al settore dei
bambini e degli "young adult" poiché
in questi piccoli comuni i genitori spon-
dono per i figli, sono molto attenti all'e-
ducazione. Per loro rappresentiamo
un punto di riferimento e di aggrega-
zione. In 5 anni a Rivalta ho fatto ben
60 presentazioni».

L'amore per i libri e per l'indipen-
denza dalle grandi catene unisce un'al-

tra coppia che ha una libreria ad Alme-
se, la "Tana di Chiaralice" in via Rubia-
na 2. Eccoli: Roberto Brunese, 46 anni
e Elisabetta Valleris, 40. «Abbiamo
aperto nel settembre del 2013 - raccon-
tano - Ci occupiamo solo di libri per
bambini e ragazzi: quando abbiamo
deciso di andare via da Torino per veni-
re qui con due bimbi piccoli, non sape-
vamo dove trovare i libri con i quali far-
li crescere. Così è nata l'idea. E in effet-
ti siamo un vero e proprio punto di rife-
rimento per questo bacino. I clienti
vengono da Sant'Antonino, Sant'Ambro-
gio, Bussoleno. Sono lettori esigen-
ti e attenti». E poi arrivano le maestre
dai paesi vicini per chiedere consiglio e
acquistare i libri. «Puntiamo a editori
particolari, siamo selettivi. Questo ci
chiede il pubblico e noi andiamo nella
loro direzione. Non abbiamo i libri in
classifica». Il più letto? «La Grande fab-
brica delle parole, di Agnès de Lestrade,
edito da Terre di Mezzo. Non è una
lettura semplice. Ma è richiestissimo».



L'INIZIATIVA

Portici di Carta lancia
una nuova
campagna sociale,
"Il libro in più",
un invito a donare
alle biblioteche
civiche i libri preferiti
acquistati nelle 120
bancarelle per
condividere gusti
e consigli letterari
con altri lettori

